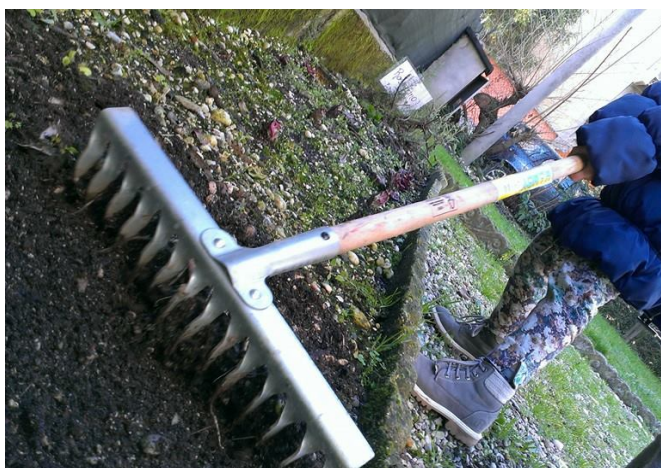


Scuola: Scuola dell'Infanzia "Matteazzi"

Titolo del progetto: Un orto per tutti



Durata: Un anno scolastico

Partecipanti: alunni della scuola dell'infanzia

Età partecipanti: 3-6 anni

Temi: inclusione, cittadinanza attiva, ecologia

referente: FISM Vicenza

Breve contestualizzazione

Il *team* docenti della Scuola dell'Infanzia "Matteazzi", dopo aver partecipato alla prima giornata di formazione nel mese di gennaio sul *Service Learning*, ha espresso il desiderio di approfondire questa pedagogia. Le maestre hanno perciò accostato un percorso di ricerca-azione in grado di accompagnarle verso la realizzazione di un progetto nel quale coniugare gli apprendimenti relativi ai campi di esperienza e un servizio alla propria comunità di appartenenza.

Descrizione

Il progetto è nato dall'intenzione di condividere un pezzo di terra di proprietà della scuola con la comunità locale: mettere a disposizione una porzione di terreno per tutti coloro che

manifestino la volontà e il desiderio di coltivarlo e curarlo, offrendo la possibilità ai bambini della scuola di apprendere attraverso una modalità attiva e accattivante.

Attraverso il progetto, è stato possibile suscitare curiosità e stimolare l'interesse dei bambini nei confronti degli elementi naturali: terra, acqua, luce, semi e piante nello specifico. Contemporaneamente ogni bambino ha sviluppato competenze relative alla capacità di prendersi cura di sé e dell'ambiente che lo circonda e di rendersi consapevole dell'importanza dell'altro.

In questo modo i bambini hanno appreso informazioni sul ciclo vitale delle piante e della terra e su quanto sia importante una sana alimentazione, in linea con quanto indicato dalle *Indicazioni Nazionali per il Curricolo*:

"Vivere le prime esperienze di cittadinanza, significa: scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alla diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura".¹

Le docenti hanno coinvolto tutti i bambini della Scuola dell'Infanzia dai 3 ai 6 anni e hanno incluso anche il progetto lettura del nido integrato. In dettaglio hanno scelto di coltivare un orto per sperimentare modalità diverse di semina, formulare ipotesi, seriare, manipolare materiali diversi, come semi e piante; diventare curiosi e dimostrare interesse; saper argomentare nel confronto con gli altri. Hanno ampliato l'offerta formativa già in atto del laboratorio scientifico.

Obiettivi

Favorire il senso di appartenenza ad un gruppo
Favorire lo sviluppo dell'identità personale all'interno del gruppo
Favorire il protagonismo e l'autostima di tutti
Favorire l'apprendimento attraverso esperienze condivise con soggetti esterni alla scuola
Valorizzare le potenzialità individuali come risorsa per la scuola – comunità
Aumentare il senso di comunità e condivisione con il prossimo
Sviluppare legami di collaborazione e scambio tra tutti i soggetti

coinvolti nel progetto
Favorire una scuola di rete rendendo protagonisti all'interno di essa figure professionali che arricchiscano la didattica rivolta ai bambini
Sviluppare delle competenze sociali anche attraverso azioni solidali
Coinvolgere il territorio

Fasi del progetto

Fase iniziale

Gli assessori alla scuola e ai servizi sociali, insieme all'assistente sociale del comune, sono stati invitati a partecipare alla presentazione del "*Progetto educativo-formativo*" e alla descrizione dettagliata del percorso da svolgere. Nello stesso incontro, genitori e familiari hanno partecipato ad una tavola rotonda dal tema "Crescere come cittadini responsabili", che focalizzava l'attenzione sul valore della cittadinanza. Questa scelta è stata compiuta in linea con quanto suggerito le *Indicazioni Nazionali* là dove affermano che è oggi necessaria "*la collaborazione delle formazioni sociali, in una nuova dimensione di integrazione fra scuola e territorio*", per sostenere il valore della proposta dell'Apprendimento – Servizio e comunicare il progetto a tutti i presenti.

Fase Operativa

Nonni e genitori volontari hanno provveduto alla preparazione del terreno: hanno zappato, fresato, rastrellato, concimato con sterco di cavallo offerto da una fattoria biologica locale. L'appezzamento è stato suddiviso in 5 parti uguali, di 100 mq, in modo che ogni sezione avesse il suo terreno da coltivare.

Assieme alle loro insegnanti, i bambini hanno quindi preparato il simbolo della sezione di appartenenza, i cartellini dei prodotti per indicare in modo preciso la propria porzione d'orto e colorato le immagini delle diverse piante coltivate.

Vari ortaggi (basilico, piselli, pomodoro, zucchine e prezzemolo) sono stati seminati in bicchierini biodegradabili; quando sono germogliati sono stati messi a dimora e, successivamente, sono state interrate le piantine di cappuccio, cipolla, fragole e insalata.

Con stivali, palette ed annaffiatoi, i bambini si sono presi cura dell'orto, innaffiando le piantine. Non sono mancati problemi ed imprevisti da affrontare, attivando processi di *problemsolving*. Il primo era rappresentato dagli attacchi di lumache e insetti vari. I bambini, insieme alle insegnanti, hanno trovato la soluzione di cospargere con la cenere il perimetro dell'orto. Tale procedimento è stata suggerita dall'esperto contattato dalla scuola. Per eseguirla è stata preziosa la collaborazione dei bambini che hanno portato cenere da casa,

raccolta dal camino o dalla stufa. I bambini sono infatti arrivati al mattino con la borsetta di cenere, svuotandola nei bidoni predisposti, in modo completamente autonomo.

Con il passare dei mesi, è comparsa un'ulteriore insidia: la crescita delle erbacce. I bambini hanno discusso come affrontare questa difficoltà e sono giunti alla conclusione che andavano estirpate con le mani. Divisi per sezione hanno perciò proceduto alla pulizia dell'orto. Ogni sezione ha poi costruito con materiali di riciclo un grande spaventapasseri e appoggiato sopra l'insalata file di carta luccicante, per allontanare i merli, che si cibavano di lattuga e fragole.

Nel mese di maggio è stato fatto il primo mercatino e i bambini hanno allestito lo stand: hanno raccolto l'insalata; hanno suddiviso le piantine di pomodori, zucchine e aromi; hanno svolto ciascuno sia il ruolo di cassiere sia quello di venditore. Nei giorni precedenti, i bambini si sono allenati a vendere alcuni giocattoli per prepararsi alla vendita vera e propria. Il mercatino è stato organizzato ogni 10 giorni. I bambini di 5 anni hanno collaborato con i ragazzi di 9/10 anni nel preparare il banco del mercato, fornendo loro istruzioni e chiarendone le modalità.

Per i più piccoli, l'impegno di organizzare il mercatino e assumere il ruolo di venditore si è rilevato una esperienza eccitante e allo stesso tempo un compito importante, di cui andare fieri, poiché era una mansione che richiedeva una buona dose di responsabilità.

Gli allievi della scuola primaria hanno parlato con i più piccoli con curiosità per sapere come il mercato fosse da organizzare ed hanno lavorato con cura e disponibilità: hanno sistemato assieme l'insalata in scatoline di plastica, il grande ha tagliato gli ortaggi e il più piccolo li ha disposti in ciotole e cassette. I "grandi" durante la vendita hanno richiamato le persone per pubblicizzare i prodotti.

Altri bambini hanno realizzato barattolini di sale aromatizzato. Sono state raccolte tutte le erbe aromatiche seminate e piantate (prezzemolo, erba cipollina, rosmarino, salvia), lavate, fatte essiccare, tritate con il macinino e mescolate con il sale grosso. Sono stati confezionati 30 barattolini elegantemente ricoperti con la stoffa ed un fiocco e messi in vendita, mentre altri sono stati regalati in occasione della festa della mamma.

Infine durante la festa di fine anno le autorità locali hanno distribuito un attestato di benemerenzza a tutti i bambini, per il lavoro svolto come veri cittadini responsabili e hanno inaugurato ufficialmente "L'orto per tutti".

Mentre i bambini erano impegnati nelle attività di cura, le educatrici del Nido hanno sviluppato il progetto "*Educhiamoci alla lettura*" con letture animate rivolto alle famiglie con bambini dai 0 ai 6 anni. Intrecciare letture e *Service Learning* è stato facile; le insegnanti

hanno ricercato storie che parlassero di cittadinanza e di educazione alimentare, racconti divertenti dove il buon cibo spesso era il protagonista.

Per cinque pomeriggi tra maggio e giugno, dopo l'orario scolastico, mamme e figli si sono fermate a scuola per ascoltare storie raccontate da volontari, per concludere con una merenda nel giardino preparata dalla cuoca con l'aiuto dei ragazzi della scuola primaria.

Attualmente i cinque appezzamenti dell'orto sono in affido a famiglie individuate dall'assistente sociale del comune e ai volontari che durante l'anno si sono occupati del taglio dell'erba del giardino della scuola. Anche durante il mese di luglio, tempo di centro estivo, i bambini hanno richiesto di poter uscire per osservare come crescono le piante, nonostante la coltura fosse ormai passata ad altri.

Attraverso la cura dell'orto i piccoli allievi hanno imparato a collaborare, sviluppando così la capacità di lavorare in gruppo, di negoziare, di cooperare ed hanno incominciato a rendersi conto di che cosa significhi prendersi cura del creato.

Monitoraggio e valutazione

Tutti i bambini hanno vissuto l'esperienza di osservare ed analizzare situazioni ed eventi direttamente sul campo e di ipotizzare relazioni temporali, causali e logiche. Questo evento, condiviso non solo tra pari, ha permesso a tutti gli attori di sentirsi parte integrante di una comunità, occasione che ha promosso il dialogo ed il confronto e i primi passi di una cittadinanza attiva e responsabile. Ogni passaggio dell'iniziativa si è rivelato fondamentale per tessere relazioni, per incrementare il livello di socialità e per riflettere sul ruolo educativo dell'istituzione scolastica.

Il progetto di *Service Learning* è riuscito, in altre parole, ad aumentare nei bambini la consapevolezza della realtà sociale nella quale essi vivono; ha contribuito ad aiutare alcune persone in difficoltà, ma soprattutto, ha fatto crescere i bambini nella dimensione dell'aiuto agli altri, aprendoli alle prime esperienze di appartenenza più estesa rispetto a quella familiare e consentendo loro di acquisire competenze chiave.